

Bustarelle italiane



Il senatore Severino Citaristi ha ricevuto un avviso di garanzia per corruzione. Rimane a San Vittore l'uomo Fiat Enzo Papi. Scarcerato il pidessino Massimo Ferlini.

Nel mirino piazza del Gesù «Indagato» l'amministratore della Dc

Un'informazione di garanzia, ha raggiunto ieri Severino Citaristi, segretario amministrativo nazionale dello scudocrociato. E mentre in piazza del Gesù si incassa il colpo, da palazzo di giustizia si parla di altre informazioni di garanzia destinate a parlamentari. Imbarazzo della Fiat nella difesa del dirigente Cogefar ancora in carcere. Scarcerato il pidessino Massimo Ferlini.

MARCO BRANDO - SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. La Dc trema laddove batte il suo cuore, in piazza del Gesù, a Roma. Il suo segretario amministrativo nazionale, il senatore Severino Citaristi, è da ieri formalmente indagato per corruzione. L'indagine è dei magistrati milanesi che stanno smantellando Tangentopoli. Anche per lui potrebbe essere chiesta al parlamento l'autorizzazione a procedere. È stato lo stesso Citaristi a far sapere che gli è stata notificata un'informazione di garanzia dalla procura della repubblica di Milano. L'accusa: avrebbe ricevuto 700 milioni da un imprenditore, per ora anonimo.

chiarazione congiunta alla presidenza della camera dei deputati, come prescrive l'articolo 4 della legge 659/81 sul finanziamento pubblico dei partiti, «come chiunque può constatare presso la presidenza stessa della Camera. Tali contributi volontari, come si può dedurre dagli anni in cui sono stati versati, non hanno alcun riferimento con l'aggiudicazione o l'effettuazione di opere pubbliche nell'area milanese o in qualsiasi altra località». Gli inquirenti milanesi sembrano tuttavia di un altro parere. E altri avvisi di garanzia starebbero per raggiungere alcuni parlamentari.

di Chiusano: «Insomma, la Cogefar-Improvisi, ovvero la Fiat, ha pagato o no tangenti alla "Metropolitana" milanese Spa?». La replica del legale: neppure una parola; solo un sorriso e una pacca sulla spalla al giornalista. Come dire: «Non faccia lo spiritoso...». Una strana reazione del granitico avvocato Chiusano, nella duplice veste di difensore di Enzo Papi (amministratore delegato della Cogefar, arrestato per corruzione) e di nome tutelare degli interessi dell'impero Agnelli.

Fatto sta che pure il legale della Fiat non sembra nelle condizioni migliori per far battute di spirito. Enzo Papi, 45 anni - al vertice del più grande gruppo delle costruzioni in Italia, quotato in borsa e al 70% del gruppo di via Marconi - resta detenuto per corruzione. Malgrado che l'avvocato Chiusano avesse sostenuto davanti al giudice delle indagini pre-



Roberto Schellino, uno degli imprenditori arrestati

Aperto il bar del commerciante che fece arrestare un dc col denaro nelle mutande

Inaugurazione in grande stile per il chiosco-bar che Paolo Pancino ha ieri aperto a Roma. Per ottenere la licenza di quel «barretto» il commerciante romano ha dovuto pagare sei anni, e la sua storia è diventata il simbolo della lotta ai signori di Tangentopoli. Ammontava, infatti, a 20 milioni la mazzetta che quattro persone gli avevano chiesto per rilasciarlo il prezioso documento. Pancino denunciò tutto ai carabinieri che arrestarono un consigliere di circoscrizione, il dc Sergio Iadecola sorprendendolo con un pacco di milioni nelle mutande. Sveritolando in aria la licenza davanti a fotografi e cameramen, il commerciante ha offerto caffè a tutti.

I costruttori italiani: «Troppa invadenza dei partiti»

L'Ance (Associazione nazionale dei costruttori) scende in campo contro le tangenti. In un convegno tenuto ieri a Roma, il presidente dei costruttori Riccardo Pisa, ha dichiarato che «probabilmente c'è stata accandiscendenza da parte di alcuni imprenditori di fronte alla richiesta di danaro. Ma il rapporto tra mondo produttivo e mondo politico si è distorto a causa della progressiva invadenza di quest'ultimo di spazi che non gli appartengono, con l'effetto «di un crescente malcostume che tende a permeare segmenti sempre più ampi della società». Queste le proposte dell'Ance: separazione tra sfera politica e sfera amministrativa, recupero delle capacità progettuali e di controllo della pubblica amministrazione, procedure più trasparenti per l'affidamento dei lavori, selezione delle imprese sulla base del mercato e infine una più elevata qualificazione delle imprese e dei prodotti. «La cosa che mi preoccupa di più - ha affermato Pisa - è una reazione eccessiva, con ripercussioni sul fronte del lavoro e dell'occupazione. Bisognerebbe cercare di non bloccare la macchina, cosa che stiamo cercando di fare». I costruttori creeranno un «osservatorio» e un comitato di garanti con il compito di individuare i bandi di gara anomali.

Mondiali '90: si indaga sullo stadio di Firenze

Doveva costare solo 65 miliardi la ristrutturazione dello stadio fiorentino «Artemio Franchi». Ma la spesa lievitò fino a raggiungere i 100 miliardi. Una brutta storia di appalti e subappalti per i Mondiali '90, sulla quale il sostituto procuratore di Firenze, Alessandro Crini, ha deciso di vederci chiaro. L'inchiesta, partita un anno e mezzo fa con l'invio di cinque informazioni di garanzia (abuso d'ufficio e falso ideologico) i reati ipotizzati, promette sviluppi clamorosi dopo l'interrogatorio di un funzionario dell'amministrazione di Palazzo Vecchio. Top-secret da parte dei magistrati.

Roma: inchiesta per la copertura dell'Olimpico

Lo stadio Olimpico di Roma con la sua copertura costruita per i Mondiali del '90 è finito sui tavoli della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Vittorio Paraggio, ha chiesto il rinvio a giudizio per abuso di atti di ufficio di Gianfranco Ruggeri, reggente alla Soprintendenza ai Beni ambientali. Il funzionario non avrebbe fatto nulla per impedire che, con l'ampliamento dello stadio, venissero violati i vincoli paesaggistici. I lavori di ampliamento dell'Olimpico furono realizzati dalla Cogefar, la società coinvolta nello scandalo tangenti di Milano. La spesa prevista era di 80 miliardi, alla fine ne costò 160.

SIMONE TREVES

Impiegato del ministero delle Poste si faceva pagare per non denunciare irregolarità nelle concessioni di ponti radio

Le tangenti anche sull'etere, un arresto a Roma

Si è fatto pagare, almeno in un caso, per «non vedere» delle irregolarità e forse aveva organizzato anche un «mercato nero» di concessioni di frequenze radio. Arrestato lunedì mattina a Roma Leonardo D'Apote, 47 anni, un impiegato del ministero delle Poste che lavorava all'Ecopost Ecoradio. Si indaga per trovare i suoi complici. Raggiunti da avvisi di garanzia anche due alti funzionari.



Leonardo D'Apote

funzionari, di cui non sono stati resi noti i nomi, sarebbero coinvolti nel traffico illecito e sono stati raggiunti da avvisi di garanzia. Le indagini dei carabinieri proseguono per scoprire quanto ha guadagnato l'impiegato con le tangenti e se i casi sono stati più d'uno. D'Apote era impiegato come assistente tecnico nel secondo reparto Ecoscop Ecoradio. L'Ecoscop è composta di funzionari che sono in realtà agenti di pubblica sicurezza, coadiuvati da impiegati come D'Apote. Sono stati loro stessi ad indagare negli ultimi cinque mesi, insieme ai carabinieri, insospettiti dalla scoperta di alcune irregolarità mai verbalizzate. Il sospetto è diventato certezza, quando è arrivata la denuncia di una per-

sona cui era stata richiesta una tangente. Gli investigatori hanno trovato infine le prove necessarie, e D'Apote è finito in galera. Ora, s'indaga su una società che sarebbe stata creata dallo stesso D'Apote due anni fa. Tramite quella società, secondo gli inquirenti, l'impiegato avrebbe acquistato delle concessioni per frequenze radio e forse le avrebbe anche rivendute sotto costo. Il giro di soldi potrebbe essere stato notevole, visto che attualmente il costo ufficiale di una concessione può arrivare anche a 500 milioni. Le indagini riguardano anche un istituto di vigilanza. D'Apote, durante il suo lavoro di controllo, avrebbe scoperto che l'istituto utilizzava una frequenza irregolarmente e avrebbe chiesto una tangente

per mettere tutto a tacere. Il servizio Ecoscop Ecoradio si divide in due reparti: quello amministrativo e quello di vigilanza, che controlla l'esclusività postale e dei servizi radioelettrici, che il codice postale riserva allo Stato. Gli ispettori, dieci in tutto nel Lazio, devono controllare le regolarità delle concessioni, il cui rilascio è comunque di competenza ministeriale. La notizia dell'arresto di Leonardo D'Apote ha cominciato a circolare solo ieri mattina nei corridoi della Direzione compartimentale Poste e telecomunicazioni per il Lazio di piazza Dante, dove il funzionario aveva lavorato dall'82 fino a tre mesi fa. Fu allora che, emergendo i primi sospetti sul suo conto, l'uomo fu mandato

via dal reparto ispettivo, in cui aveva compiti di coadiutore dei funzionari ispettivi veri e propri. Si ritrovò con un incarico amministrativo. Quello che faceva prima, hanno detto ieri i suoi colleghi, riguardava in particolare i ponti radio. Un servizio la cui concessione è richiesta di solito dalle industrie e da tutte quelle utenze che non possono comunicare con il telefono. Gli ispettori utilizzano degli apparecchi con cui captano le interferenze e, individuata la località da cui provengono, procedono al sequestro delle apparecchiature e alla contestazione delle irregolarità. Ieri era assente la moglie di D'Apote, Anna Maria Lombardo, che lavora nella stessa Direzione, ma in un altro ufficio.

ALESSANDRA BADEL

ROMA. Doveva controllare la regolarità delle concessioni di ponti radio, solitamente utilizzati dalle industrie. Ma, per non denunciare le irregolarità, pretendeva una tangente di vari milioni. Esistono le prove, lo ha fatto almeno una volta. Così, lunedì mattina, Leonardo D'Apote, funzionario del ministero delle Poste, 47 anni, è stato arrestato nella sua casa romana, quartiere Casilino, per corruzione aggravata e abuso d'ufficio. È sospettato di aver anche rivenduto sotto banco delle frequenze radio mediante una società creata due anni fa. Oltre a D'Apote, anche due alti

Table with 2 columns: Date and Program details. Includes dates from 8 to 14 August and various excursion programs.

CROCIERA DI FERRAGOSTO con la m/n Kazakhstan dall'8 al 22 agosto 1992

PORTOGALLO - MADERA - CANARIE MAROCCO - GIBILTERRA - SPAGNA

La M/N KAZAKHSTAN della Black Sea Steamship Co. è una nave passeggeri di recente costruzione completa...

Table with 4 columns: Cabine, Tipo Cabine, Ponte, Quota. Lists cabin categories and prices for different ship configurations.

Spese Iscrizione comprendenti Tasse Imbarco/Sbarco 120.000

Appartamenti «De Luxe»: possibilità di utilizzare un terzo letto aggiunto, al 50% della quota. Uso Singolo: possibilità di utilizzare alcune cabine di Cat. H - I per uso singolo pagando un supplemento del 30% della quota.

L'UNITÀ VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 69 Tel. (02) 34.23.557 - 66.10.35.85 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 44.490.345